



Asili nido

Riesce ad accedere solo l'11% dei bambini. L'obiettivo Ue è del 30%. Dal governo non un euro per i servizi all'infanzia



Famiglie

Il Fondo per le politiche per la famiglia è passato da 346 milioni (col governo Prodi) agli attuali 52 milioni



Impresa

Il governo non ha rifinanziato il Fondo per l'impresa che prevedeva specifiche risorse per le imprenditrici



Dimissioni

Cancellata la legge approvata dal governo Prodi per impedire le dimissioni in bianco



documento messo a punto dalla Conferenza delle donne Pd insieme ai gruppi di Camera e Senato che l'ultima Finanziaria non prevede nessun finanziamento per il Fondo antiviolenza e che sul territorio molti centri di aiuto alle donne sono costretti alla chiusura per mancanza di fondi e per la riduzione dei trasferimenti a Comuni, Province e Regioni a seguito delle misure proposte da Tremonti.

BERSANI CHIEDE LE ELEZIONI

Bersani illustra a Montecitorio quello che definisce il «libro nero della condizione delle donne in Italia» insieme alla presidente del Pd Rosy Bindi e alla portavoce della conferenza delle Democratiche Roberta Agostini. Par-

Il segretario del Pd

«Saremo in piazza per denunciare arretramento di diritti e servizi»

Sul premier

«La maggioranza pensa che sia impedimento grave per l'Italia»

lano anche delle loro proposte di legge già depositate in Parlamento dal loro partito per voltare pagina: dall'assegno per i figli da zero a tre anni al congedo di paternità obbligatorio, dalla detrazione Irpef aggiunti-

va per ogni figlio a favore delle donne che lavorano al credito d'imposta per le imprese che assumono donne nel Mezzogiorno. Il leader del Pd fa capire che intende giocare su questo fronte gran parte della battaglia contro Berlusconi. Non a caso le «prime milionate di firme» per chiedere le dimissioni del premier verranno consegnate a Palazzo Chigi l'8 marzo, con-

La strategia

«Muoviamoci in sintonia con il movimento del 13 febbraio»

Le elezioni

«Dalla bandana al fazzoletto verde: meglio andare al voto»

testualmente a una manifestazione che il Pd organizzerà a Roma, nella vicina Piazza di Pietra.

L'obiettivo dei 10 milioni, dice Bersani, è stato già raggiunto. «Abbiamo fatto una campagna di raccolta firme che ha avuto un successo incredibile anche ai nostri occhi. Non si era mai vista mai vista tanta spontanea adesione a un'iniziativa di questo genere». Il leader del Pd attacca il premier perché, dice, «cerca di sopravvivere in tutti i modi, comprando qualche deputato o mettendosi un fazzoletto verde, una volta l'avevamo visto con la bandana ora lo vediamo col fazzoletto verde, ma la cosa è ugualmente comica». E dice che non deve stupire che già 10 milioni di italiani abbiano firmato per chiederne le dimissioni: «Da ogni rilevazione emerge che c'è una grande maggioranza del paese che pensa che Berlusconi è un impedimento grave per l'Italia, a prescindere se si tratti di elettori di centrosinistra o di centrodestra». Anche per questo Bersani lancia una sfida al premier: «Se Berlusconi vuole forzare le regole dicendo che ha il consenso, lo misuri. Andiamo a votare e vedremo che quel consenso non ce l'ha». Non lo farà? «Le amministrative saranno co-

munque un voto per le città e anche per il Paese»

DONNE ENERGIA PER L'ITALIA NUOVA

Bersani vuole far muovere il partito il più possibile in sintonia con il movimento che si è visto nelle piazze il 13 febbraio, ma battere sul tasto degli attacchi alla condizione femminile non è semplice questione di calcolo elettorale, per il Pd. Rosy Bindi, che confessa di non aver appreso con piacere che l'8 marzo ci saranno «piazze separate» per incomprendimenti all'interno del movimento, fa notare che c'è «un'idea di riformismo che va ben oltre il tema delle donne», quando si lavora per aumentare il tasso di occupazione femminile, di natalità, di sostegno alle famiglie: «Stiamo parlando di una riforma dell'intero welfare italiano, tutto incentrato sul maschio adulto. Qui c'è un'idea di futuro diversa per il paese».

Anche Roberta Agostini, illustrando il dossier intitolato «Donne, energia per l'Italia nuova», insiste sul fatto che lavoro, diritti, sicurezza, devono essere al centro della giornata della Festa della donna, perché non possiamo continuare ad avere un tasso di occupazione femminile del 46%, contro il 57% della media europea (per quanto riguarda il divario di genere siamo al 72esimo posto, sotto Kazakistan e Ghana) e un tasso di abbandono del posto del lavoro dopo la nascita di un figlio pari al 27%. L'«ineguale ripartizione del lavoro di cura» e il basso tasso di natalità vanno superati, secondo la portavoce della conferenza delle Democratiche, con una adeguata legislazione sul mercato del lavoro, adeguati finanziamenti per gli asili nido, modifiche al meccanismo del congedo parentale (compresa l'obbligatorietà di quello di paternità, com'è in molti paesi del Nord Europa). Sono proposte di legge già depositate in Parlamento dal Pd. «Se davvero il governo vuole fare qualcosa per le donne italiane - dice Agostini - prenda spunto dai provvedimenti che abbiamo presentato». ♦